

## L'AFFEZIONE E LA CONOSCENZA

In questo periodo molte famiglie visitano le nostre scuole e incontrano i nostri docenti e i nostri educatori. Ci interpellano sul nostro compito educativo e ci chiedono quale sia il valore della nostra scuola.

Allora, qual è il nostro compito nella scuola? Qual è il compito di un docente, di un educatore? Innanzitutto, occorre recuperare il motivo per il quale un docente, nel proprio lavoro, si mette veramente in gioco e fa sì che i propri alunni imparino e crescano nella totalità della loro umanità risvegliando in loro la gioia della creatività e della conoscenza.

Per questo la scuola non può essere solo il luogo della trasmissione dei saperi, anche se deve far crescere nei "saperi". Deve essere un luogo di studio serio e sempre più consapevole, ma lo scopo è l'autocoscienza dell'allievo, la crescita nella conoscenza in un rapporto di "affezione".

Erasmus da Rotterdam diceva che «il reciproco amore tra chi apprende e chi insegna è il primo e più importante gradino verso la conoscenza».

Attraverso l'insegnamento e il rigore scientifico delle discipline, lo scopo della scuola, per come la intendiamo noi, è la trasmissione dell'impegno che il docente stesso ha con la propria autocoscienza, con l'uso della propria ragione e dell'amore che nutre per ciò che fa e insegna. In altre parole, attraverso la singola materia di studio, che è una modalità di indagine e conoscenza della realtà, un docente seriamente impegnato con sé, trasmette la passione alla realtà intera, non solo la passione per la disciplina che insegna. È questa passione, questo amore, che il docente ha con la realtà, declinata nella propria disciplina, il fondamento del rapporto educativo. E, alla fine, è questa passione che colpisce l'alunno.

Il docente introduce l'allievo alla realtà in tutta la sua ampiezza e lo fa attraverso gli strumenti che possiede, sollecitando e sostenendo l'autocoscienza dell'alunno.

Solo così imparare diventa un'esperienza di bellezza e interesse reale, pur nella fatica dello studio che non è mai sterile e fine a se stesso.

Solo così si possono sostenere i nostri giovani e far sì che siano motivati al lavoro scolastico anche quando "passano" alle scuole secondarie di I e II grado.

I nostri docenti cercano quindi, attraverso la propria esperienza, il proprio studio, il proprio aggiornamento e la propria capacità di autocoscienza, di rispondere al bisogno fondamentale della conoscenza che concorre allo sviluppo della persona nella sua totalità.



# FEBBRAIO 2014

## NEWSLETTER

In quest'ottica, anche gli strumenti che vengono individuati e che sono oggetto di monitoraggio continuo, dalle valutazioni (che non sono certificazioni di competenze) alle tecnologie didattiche innovative, ai progetti, sono finalizzati a favorire l'apprendimento inteso come conoscenza reale.

Non sono il fine della scuola, ma sono un aiuto allo sviluppo della persona nella sua interezza.

## I BAMBINI FANNO SPLASH LA SCUOLA DELL'INFANZIA IN PISCINA

la vita delle nostre scuole...

La scuola dell'infanzia sperimenta il nuoto. Nell'ambito del progetto educativo "Crescere in movimento", i bambini della Faà di Bruno di Campi – come lo scorso anno quelli della San Giuseppe di Firenze – hanno cominciato il ciclo di approfondimento dell'attività motoria in piscina. Un momento unico, un'esperienza esaltante per i piccini. Il corso non si pone come obiettivo l'apprendimento del nuoto, ma rappresenta una strada indispensabile per un armonioso sviluppo psicofisico, emotivo e affettivo. La corporeità e la motricità contribuiscono alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva e pratica da sviluppare in ordine a tutti i piani di attenzione formativa.

L'obiettivo primario non è quello di imparare a nuotare, ma quello di avvicinarsi all'acqua con consapevolezza, autocontrollo, piacere e divertimento. È importante che i bambini imparino ad amare l'acqua; in questo modo inoltre si promuovono anche le aree cognitive, affettiva e sociale. Il superamento della paura dell'acqua, la riduzione dei problemi motori legati a un ambiente così diverso hanno una influenza positiva sul carattere, sulla personalità e sulle relazioni.

L'esperienza fatta con il gruppo della scuola dell'infanzia ha una valenza differente di un corso fatto con un gruppo di bambini sconosciuti. Con i compagni e con le insegnanti si parla prima di che cosa si andrà a fare, ci si confronta, ci si sostiene a vicenda, si rielabora successivamente prendendo sempre maggior sicurezza e consapevolezza dell'accaduto. È così che si facilita il superamento di eventuali difficoltà che qualche bambino può incontrare nell'approccio con l'acqua. Questo contribuisce al consolidamento del gruppo stesso e stimola contemporaneamente l'autonomia organizzativa e pratica di ogni singolo bambino.





## INSIEME PER MIGLIORARE LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI DELLA NOSTRA RETE

appuntamento con...

Due momenti di incontro e formazione per tutte le insegnanti dei nidi e dell'infanzia della rete Liberi di educare, per un totale di 12 ore. Si è svolta all'inizio di febbraio la seconda delle riunioni di formazione delle educatrici delle nostre scuole: un successo di partecipazione e collaborazione.

L'incontro vuole essere infatti una condivisione di stimoli, obiettivi e problematiche che aiuta e sostiene le insegnanti nel delicato compito di accompagnare i bambini più piccoli durante la crescita. Un cammino in continuità tra i nidi e le scuole dell'infanzia, con lo scopo di rendere sempre più fluido e continuativo l'approccio di "osservazione" dei bambini, dai loro primi mesi fino alla scuola primaria. L'osservazione è lo strumento che permette di avere uno sguardo rivolto al singolo bambino, di sincronizzare la modalità di lavoro con i bambini all'interno dell'équipe di lavoro e restituire alla famiglia il vissuto del bambino durante i momenti di scambio quotidiano (accoglienza e ricongiungimento), durante i colloqui individuali e con il diario di bordo che documenta il percorso del bambino al nido o alla scuola dell'infanzia. Il lavoro sull'osservazione permette quindi di guardare il bambino assumendo il nostro progetto educativo.

Durante gli incontri di formazione – una costante delle nostre scuole – le coordinatrici pedagogiche di nidi e infanzia hanno suggerito alle insegnanti come applicare praticamente l'attività di osservazione, come documentarla attraverso un quaderno dedicato ad ogni singolo bambino e come scambiare informazioni con la famiglia, in modo da rimanere sempre allineati e coordinarsi nel supporto educativo al bambino.

Un momento di attività intensa e appassionante che testimonia il senso di un gruppo che, pur mantenendo l'unicità di ogni singola scuola, offre alle insegnanti un orizzonte ampio entro il quale confrontarsi e migliorarsi.



## I CERCATORI DELLE PAGINE PERDUTE

proposte di lettura

### ADULTI

**Cerotti Migliarese M., La famiglia imperfetta**  
Ares, 2011 € 12,00 pp. 160

Un libro da leggere questo della neuropsichiatra infantile Cerotti Migliarese, madre di sei figli, il cui sguardo sulla famiglia e sui bambini parte dalla propria esperienza sia lavorativa che personale. Ogni genitore cerca di fare il meglio per i propri figli ma che cos'è "il meglio?". Perché oggi di fronte alle normali difficoltà della crescita e alle imperfezioni dei bambini subito nascono dubbi e sensazioni di fallimento? Perché molti genitori appaiono sgomenti, a volte sfiduciati, preoccupati di non essere in grado di prendersi adeguatamente cura dei propri figli? Noi adulti cerchiamo ricette sicure che non esistono, forse anche perché la nostra società ci illude che sia necessaria la perfezione, mentre il bambino ha una fiducia assoluta in colui al quale viene affidato. Ogni figlio che viene al mondo desidera e merita il miglior rapporto possibile proprio con quei genitori che gli sono toccati in sorte, e non con altri ipotetici genitori più perfetti. È utile ricordarlo, come ricordarsi di non scoraggiarsi mai: in qualunque punto del percorso siamo si può sempre ripartire anche perché la vita familiare è una grande e bellissima avventura.

Disponibile anche in ebook

### RAGAZZI

**Palacio R.J., Wonder**  
Giunti Junior, 2013 € 9,90 pp.288

Un libro corale - oltre a quella del protagonista sono cinque le voci narranti che si alternano capitolo dopo capitolo - questo che racconta la storia di August - Auggie per tutti - nato con una tremenda deformazione facciale che lo ha costretto per anni a ripetute operazioni e a non frequentare la scuola. Ma alla soglia della prima media i genitori di Auggie decidono che è giunto il momento del grande passo. Così la sua storia si dipana lungo un intero anno scolastico, una storia fatta di momenti belli e brutti, dolorosi e allegri - come quella di tutti in fondo - nella quale si capisce che per affrontare il mondo e trovarvi il proprio ruolo, una famiglia solida, amicizie vere e una certa tenacia e presenza di spirito sono essenziali. Potrà allora capitare, mentre si è ancora in cammino, che qualcuno, come sottolinea quasi alla fine del libro il preside Kiap, possa "riconoscere in voi, in ognuno di voi, il volto di Dio".

Età di lettura: da 12/13 anni. Disponibile anche in ebook

### BAMBINI

**Klausmeier J.- Lee S., Apri questo piccolo libro**  
Corraini, 2013 € 17,00 pp. 36 ill.

Come nasce il piacere per la lettura e come favorirne lo sviluppo nei bambini? Certamente leggendo per primi noi adulti e poi leggendo insieme ai bambini e aiutandoli a scoprire il gusto di vivere, leggendo, una nuova avventura ogni volta, imbattendosi fra le pagine anche in veri amici. Così "Apri questo piccolo libro" non è solo un titolo che può apparire perentorio ma è un invito a scoprire che cosa - anche fisicamente - si nasconde in questo bel volume: una storia di amicizia e una storia di "lettori" che diventano amici aprendo un libro, e un altro, e un altro, e un altro ancora. Da leggere e rileggere. Anche per bibliofili di tutte le età.

Età di lettura: da 5/6 anni

